

KOPE-GAME

18 Febbraio 2017

RELAZIONE SUGLI ESITI

a cura di Chiara Pignaris e Michela Guidi



Virginia Celli Ph

Metodologia

La metodologia adottata nel Kope-Game è stata ideata da un giovane ricercatore di Cantieri Animati¹ al fine di minimizzare i conflitti che nascono, a causa della diversa natura delle componenti di un sistema complesso, quando si vuole introdurre un cambiamento. Si basa su tre elementi chiave: lo scambio di ruolo, il confronto di gruppo strutturato e il rispetto del tempo. Il setting dell'evento è simile a quello di un Town Meeting: tavoli di 6-7 persone mescolate per tipologia e genere, che si confrontano in sessioni di lavoro cercando di rispondere ad alcune domande-chiave poste da un facilitatore centrale.

All'inizio di ogni sessione è chiesto ai partecipanti di immedesimarsi nel punto di vista di altri, cercando di comprendere anche le opinioni che non si condividono. Il meccanismo di gioco permette di scindere le proposte dai promotori delle medesime, così da superare pregiudizi che possono falsare la valutazione. Ogni idea è sottoposta ad una fase di confronto e discussione, al fine di individuare possibili miglioramenti e far emergere il livello di condivisione. Altro aspetto importante è il controllo del tempo, che viene ripartito in modo equo tra tutti i partecipanti per mezzo degli "arbitri", custodi delle regole e custodi del tempo. Questa attenzione ha il duplice effetto di riuscire a far esprimere anche i più riservati e timidi e, parallelamente, consapevolizzare i troppo loquaci del tempo sottratto agli altri.

Chi ha partecipato

Alla giornata hanno partecipato 63 persone, alcune delle quali già coinvolte nella prima fase del percorso attraverso le interviste realizzate dalle consulenti del progetto Rivoluzione Copernicana. I partecipanti sono stati invitati attraverso diversi canali attivati in accordo con il gruppo di progetto: circolare in tutte le classi; locandine nei corridoi della scuola; lettera a tutti i/le docenti; volantini per gli studenti; lettera ai genitori distribuita in occasione delle giornate di ricevimento, passaparola fra gli studenti attivato dai rappresentanti di istituto. Sono state coinvolte attivamente due studentesse²: per la documentazione fotografica della giornata e la realizzazione di un video, e per lo svolgimento di alcune interviste. Nello specifico hanno partecipato:

- **13 genitori** di classi diverse (4 padri e 9 madri).
- **20 docenti** di classi e materie diverse, con prevalenza del genere femminile.
- **30 studenti** di classi, età e genere diversi, quasi equilibrati per genere.

Alla giornata erano presenti anche tre membri del Comitato di valutazione dei docenti³, a conferma della loro disponibilità a recepire idee e proposte elaborate durante il Kope-Game nella rielaborazione dei criteri di valutazione dei docenti.

¹ Federico Peruzzi, Università di Firenze

² Virginia Gelli e Sara Bichicchi, Liceo Copernico di Prato

³ Giacomo Bini, Francesca Di Marco e Philip Bianchi.

Svolgimento della giornata



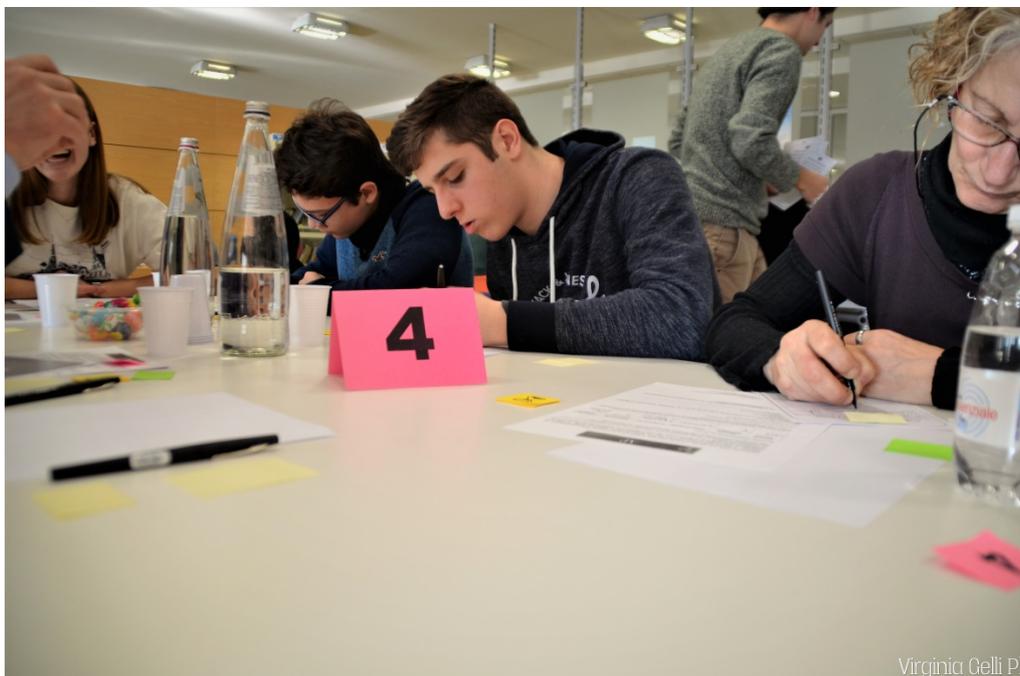
Saluto del Preside e presentazione delle regole del gioco.

Il dirigente scolastico Stefano Gestri ha salutato i partecipanti, sottolineando l'importanza di un momento di partecipazione così ampio su temi complessi. Ha espresso la sua disponibilità a continuare a seguire il progetto Rivoluzione Copernicana e soprattutto a prestare attenzione alle proposte e agli esiti che scaturiranno dai tavoli del Kope-Game. Ha dato quindi la parola a Chiara Pignaris, che ha spiegato le "regole del gioco".



Prima sessione: “Proposte per star meglio a scuola”.

La prima sessione di discussione è stata incentrata sul tema del benessere a scuola. Si è trattato di una sessione “di riscaldamento” in cui partecipanti hanno sperimentato la metodologia Kope-Game ideando proposte per star meglio a scuola.



Seconda sessione: “Proposte per valutare il lavoro dei/delle docenti”.

La seconda sessione ha invitato ad affrontare la questione della qualità dell’insegnamento, consentendo per la prima volta un confronto sul tema tra tutte le componenti scolastiche.



Plenaria finale

Da ultimo sono state confrontate in plenaria le proposte dei diversi tavoli, raccolte dalle facilitatrici durante le discussioni e ordinate sul pannello raggruppandole per tematismi.

ESITI PRIMA SESSIONE

Le proposte per star meglio a scuola

Il quadro dei problemi a cui le proposte sullo star meglio a scuola raccolte durante il Kope-Game cercano di dare risposta, conferma nella sostanza quanto già rilevato nelle interviste. Le questioni più sentite dalle varie componenti scolastiche riguardano infatti principalmente la comunicazione e il dialogo, il desiderio di dedicare più tempo alla partecipazione degli studenti, la voglia di sperimentare metodologie didattiche innovative che appassionino di più gli studenti e permettano di ridurre lo stress da volto e verifiche.

Di seguito si indicano le proposte espresse in forma più dettagliata e concreta, accorpate per aree tematiche:

Partecipazione degli studenti.

Il coinvolgimento attivo dei/delle ragazzi/e viene ritenuto lo strumento fondamentale per responsabilizzare gli studenti, motivarli, creare un clima meno competitivo, trovare soluzioni ad alcuni problemi. La partecipazione studentesca dovrebbe essere finalizzata a far emergere le difficoltà incontrate ma anche, e soprattutto, a definire obiettivi e valori condivisi.

Gli strumenti proposti al fine di rendere effettiva la partecipazione degli studenti sono moltissimi e si ritrovano in modo trasversale alle diverse aree tematiche. Variano dalle forme individuali (questionari, colloqui..) alle iniziative conviviali (feste, giochi, competizioni sportive..) alle modalità più strutturate (riunioni periodiche, discussioni di gruppo, workshop, laboratori collettivi tipo il Kope-Game..).

Dialogo docenti/studenti.

È il tema sul quale sono state ricevute più proposte. La facilitazione della comunicazione docente-studente è vista come *“condizione necessaria per abbattere barriere e pregiudizi onde permettere la massima realizzazione del potenziale dello studente, scopo ultimo della scuola”*. Si auspica, in generale, che ogni docente intraprenda con gli studenti un **percorso di conoscenza reciproca** e di condivisione dei bisogni di ciascuno, al fine rendere il clima più disteso e far emergere le capacità individuali dei ragazzi.

L'obiettivo delle proposte è di creare la possibilità di un **dialogo autentico** in cui gli studenti, senza il timore per la valutazione, esprimano le loro esigenze e propongano idee per migliorare la scuola e le lezioni. La richiesta più diffusa è quella di **“istituzionalizzare” momenti di confronto** (sulle difficoltà, le necessità, il metodo..) che altrimenti sono “concessi” a discrezione del docente. Si desidera anche più dialogo sull'organizzazione dei compiti e delle verifiche. Alcune proposte specifiche:

- **Creare momenti di colloquio professori/studenti** simili a quelli professori/genitori, ad esempio dedicando un'ora al mese per incontri con i professori - con una particolare attenzione alle problematiche personali dello studente - secondo modalità organizzative da definirsi senza aumentare il carico orario dei docenti.

- **Dedicare un'ora al mese per discutere fra studenti e docenti** su come stare meglio a scuola. In una prima fase si potrebbe discutere dentro le classi, ogni volta con un/una docente diverso/a, poi si potrebbero attivare le proposte maggiormente condivise e, con il tempo, organizzare anche discussioni interclasse.
- **Effettuare momenti di confronto studenti/docenti** chiedendo agli studenti, a titolo individuale, di portare periodicamente (es. ogni 1/2 mesi) un foglio (possibilmente stampato per garantire l'anonimato) in cui sono evidenziate problematiche o proposti consigli, ed effettuando successivamente a partire da tali contributi una discussione in classe in cui anche il/la docente propone eventuali richieste da porre alla classe (scambio reciproco).
- **Predisporre un questionario anonimo** nel quale i singoli studenti possano segnalare eventuali "criticità" (troppo carico di lavoro, rapporti con docenti, ecc...) e dopo confrontarsi insieme docenti e studenti, discutendo nella classe.
- **Istituire un "Buongiorno"**, ovvero 10 minuti di dialogo studenti-professori di ogni materia, all'inizio di ciascuna lezione.
- **Dedicare 1-2 ore al mese per incontri in situazioni informali** tra professori e studenti (es. giochi, sport..).

Dialogo istituzionalizzato tra le componenti scolastiche.

È emerso il desiderio di **confrontarsi periodicamente** per stabilire obiettivi comuni e visioni da perseguire tutti insieme all'interno della scuola. Si propone di utilizzare più spesso **metodologie partecipative** (facilitate o meno da esperti) al fine di permettere un confronto efficace fra le varie componenti scolastiche.

Si registra la necessità diffusa di confrontarsi su temi come lo star bene a scuola, la didattica e la collaborazione (con metodologie strutturate quando il problema è complesso). Il bisogno è quello di incrementare le occasioni di **confronto fra tutte le componenti della scuola**, in una definizione chiara dei ruoli, nell'assunzione della piena responsabilità di ciascuno. Alcune proposte:

- **Un evento di approfondimento collettivo a fine anno**, che crei comunità e permetta di rendere tutti consapevoli del lavoro culturale svolto. Potrebbe vedere gli ultimi tre giorni di scuola impegnati nella realizzazione di momenti culturali a cura degli studenti del liceo, possibilmente creando 3 o 4 poli disciplinari (umanistico, letterario, scientifico-tecnologico e artistico) anche spostandosi in città (sull'esempio degli studenti australiani).
- **Più incontri fra genitori, alunni e insegnanti**, individuando "tempi di confronto" adeguati affinché le proposte di un singolo possano diventare condivise e contribuire a promuovere il cambiamento. Potrebbe essere presa in considerazione l'idea di fare un altro Kope-Game a fine anno e uno all'inizio dell'anno nuovo.
- **Organizzare un confronto tra docenti** (delle varie classi) una volta al mese, in cui parlare dell'esperienza formativa ed educativa dei ragazzi.

Solidarietà e responsabilità.

Alcuni partecipanti desiderano una **maggiore solidarietà** sia durante le normali attività in classe che al di fuori dell'orario scolastico. Altri propongono di condividere concretamente, da parte di tutti i protagonisti, **gli obiettivi che la scuola intende perseguire**, che dovrebbero essere comunicati in modo semplice attraverso molteplici canali d'interazione. Tra le proposte:

- **Scuola aperta al pomeriggio**, per far sì che ragazzi della stessa classe possano rimanere oltre l'orario scolastico per aiutarsi a vicenda e limitare il clima di competizione.
- **Creare una carta dei valori**, redatta da insegnanti e studenti insieme, dove venga affidata agli studenti più responsabilità riguardo agli ambienti, alla correttezza nel dialogo educativo e alla sicurezza, in modo che gli insegnanti non facciano più i "sorveglianti" ma possano focalizzarsi sull'insegnamento.

Scuola aperta e accogliente.

La scuola è un luogo pubblico e in quanto tale ogni partecipante alla vita scolastica ha il diritto di viverla ogni giorno, anche in tutto l'arco della giornata. Dovrebbe poter accogliere studenti, professori e genitori in spazi accoglienti, confortevoli e puliti, anche durante il pomeriggio, così da essere un **luogo culturale inclusivo**, uno spazio dove poter approfondire le materie scolastiche e anche uno spazio di confronto e di collaborazione. Alcune proposte:

- **Disporre i banchi in modo più adeguato** a favorire la didattica prossemica (in cerchio, semicerchio o ad "U").
- **Allestire spazi accoglienti all'interno della scuola**, per favorire momenti di incontro e relax per le diverse componenti scolastiche e far diventare la scuola "una struttura permanente di formazione".
- Studiare modalità per consentire di **rimanere a scuola oltre l'orario di lezione**.

Didattica innovativa.

Individuare nuove forme e strumenti di didattica è importante non solo per rendere più coinvolgenti le lezioni ma anche, e soprattutto, per rispondere alle necessità di crescita personale e per acquisire **strumenti utili ad interpretare il mondo esterno alla scuola**, che è sempre più complesso.

Diversi partecipanti hanno suggerito di introdurre **metodologie innovative**: lavoro a gruppi, flipped inquiry, uso del digitale, cooperative learning, setting interattivo, video, internet, foto, giochi, approfondimenti sulle tematiche di attualità.

Un'attenzione particolare viene richiesta per risolvere alcuni problemi organizzativi degli studenti, che *"spesso si trovano ad avere giornate di studio intense per verifiche ravvicinate"*. All'interno della didattica dovrebbe, secondo alcuni partecipanti, trovare spazio una **modalità più flessibile di organizzazione delle prove e delle valutazioni**,

che tenga conto delle esigenze di tutte le parti (*“senza mettere in dubbio la buona fede dei ragazzi”*). Alcune proposte specifiche:

- **Lezioni più interattive**, stabilendo nell'ambito del consiglio di classe ore extracurricolari per dare spazio alle attività proposte.
- **Condividere i metodi di lavoro e di programmazione didattica** con gli studenti, al fine di perfezionare e migliorare le metodologie utilizzate (anche se la didattica è comunque una prerogativa esclusiva del docente).
- **Lezioni aperte** alla partecipazione di altri insegnanti e “scambi” di docenti, seguiti da una valutazione degli studenti sul metodo e la capacità di coinvolgimento.
- **Corsi di aggiornamento nel campo digitale** (per docenti) con spazi di programmazione condivisa e fornitura degli strumenti adatti (apparecchi e programmi adeguati).

Valutazione degli studenti, voti e verifiche.

Alcuni partecipanti hanno proposto di lavorare sul metodo di valutazione degli studenti, affinché questo sia finalizzato a *“valorizzare le differenze di ogni alunno e formare cittadini in grado di affrontare le difficoltà che la vita pone davanti”*. Per **non diventare fonte di stress** *“la votazione non dovrebbe essere centrale ma dovrebbe essere una verifica in continuo”*, fatta di partecipazione quotidiana nell’ottica di permettere un recupero in itinere che porti al miglioramento degli studenti. Le verifiche quindi dovrebbero essere sempre meno *“interrogatori”* e sempre più *“conversazioni culturali”*, affinché sia più chiaro il messaggio che *“non si viene a scuola per il voto ma soprattutto per imparare”*. Alcune proposte:

- **Affidare al compito valenza educativa**, proponendo anche altri metodi di giudizio. non solo il semplice voto, per valutare i miglioramenti di ogni alunno.
- **Non effettuare più di 3 verifiche scritte** all'interno di una settimana. Verificare su parti minori del programma.
- **Trasformare gli orali in presentazioni** di temi scelti dall'alunno e approfonditi, al fine di non farli percepire come "interrogatori".
- **Valorizzare di più l'orale sullo scritto**, ma valutando la prestazione e non la persona.
- Introdurre e valorizzare **processi di valutazione fra pari**.



ESITI SECONDA SESSIONE

Proposte per valutare il lavoro dei docenti

Pur essendo il tema complesso e le posizioni diverse, le discussioni del Kope-Game hanno permesso di approfondire alcune **questioni chiave**, giungendo ad elaborare una serie di proposte condivise dai tavoli che rappresentano un passo in avanti rispetto alle considerazioni personali raccolte durante le interviste della prima fase del progetto.

Le proposte affrontano le due questioni chiave di “cosa valutare” e del “come valutare”. L’opinione comune è che occorra **valutare complessivamente** l’effetto e il risultato del lavoro del docente sulle classi: non solo il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli alunni, ma anche il clima che riesce a stabilire. Appare condivisa l’idea che la valutazione dei docenti non dovrebbe consistere in un “giudizio”, ma in una **“valutazione formativa” che sia un sostegno al docente** per compiere al meglio il suo percorso di compimento della propria professione.

Secondo alcuni partecipanti, per procedere ad una corretta valutazione della qualità dell’insegnamento, non bisognerebbe esaminare solo il lavoro complessivo del docente (competenze, rispetto dei doveri, rapporto empatico, innovazioni) ma **anche valutare l’istituzione entro cui è chiamato ad operare**.

1. COSA VALUTARE

La didattica in classe.

È vista come il fulcro dell’attività di un insegnante ed è opinione comune che dovrebbe costituire oggetto di valutazione. Nello specifico, gli aspetti da valutare potrebbero essere:

- **Le conoscenze del docente** (è veramente la sua materia? La conosce così bene da poterla insegnare?).
- **La qualità dell’insegnamento in classe** (chiarezza nei contenuti delle spiegazioni, abilità di esposizione, disponibilità a rispiegare gli argomenti non ancora compresi, capacità di rielaborare un concetto in modo diverso se uno studente non ha capito).
- **L’impegno personale** (disponibilità, precisione, correttezza nella relazione).
- Valutare positivamente gli insegnanti che riescono a collegare la materia che insegnano ad **argomenti di attualità**.
- Risultati ottenuti dal docente in **innovazione didattica e metodologica**.

Il rendimento degli studenti.

Molti sono convinti che il miglior modo per misurare l’efficacia dell’azione didattica sia la **verifica dei risultati del lavoro del docente** sulle diverse classi: se migliora il livello di apprendimento della classe, se le competenze e risultati conseguiti dagli studenti

crescono, vuol dire che la qualità dell'insegnamento è stata buona. Gli indicatori proposti per la valutazione in questo caso sono relativamente semplici:

- **Valutare il miglioramento in un anno** degli alunni, sia al livello relazionale che al livello intellettuale (es. numero di insufficienze >60% nel primo e >50% nel secondo quadrimestre).
- **Verificare il potenziamento delle competenze** degli alunni, anche quelli più fragili e demotivati.
- **Testare le competenze/conoscenze degli alunni di classi parallele** alla fine dell'anno scolastico (costruzione di un profilo che tenga conto del miglioramento delle classi con prove esperte su classi parallele al termine dell'anno scolastico).
- Valutare i risultati conseguiti da un certo numero (occorre stabilire un criterio numerico) di studenti, **certificati da enti qualificati esterni alla scuola**.
- **Misurare i risultati** conseguiti dagli studenti all'Università.

Il buon rapporto con la classe.

Questo aspetto viene visto come **strettamente legato al precedente**, poiché quando un/una docente riesce a stabilire un buon rapporto con gli studenti, di solito questi risultano più coinvolti nella materia e il livello di rendimento della classe cresce. Gli aspetti che si propongono per valutare la capacità dell'insegnante di motivare la classe sono:

- **Applicazione di metodologie cooperative**, che rendano le/gli studenti protagonisti dell'apprendimento. Coinvolgere i ragazzi in lavori di gruppo, in classe e fuori, facendo emergere la crescita e la specificità del singolo.
- **Capacità di creare un clima positivo**, dar relazione, dare valore alla "motivazione specifica" di ogni programma.
- Capacità del/della docente di **sviluppare i punti forza di ciascun alunno/a** in base al percorso affrontato dopo il liceo.
- **Disponibilità ad accompagnare le classi in gita**, uscite, viaggi di istruzione o altre attività extra-scolastiche.

La capacità di valutazione.

L'imparzialità nel giudizio e la capacità di comprendere e valorizzare le differenze tra gli studenti è considerato un aspetto importante e delicato dell'insegnamento, e secondo molti dovrebbe essere oggetto di valutazione.

Nello specifico, gli aspetti più importanti da valutare secondo alcuni sono:

- **Assenza di pregiudizi** nel modo di valutare gli studenti.
- **Coerenza** tra i test di verifica e gli argomenti svolti in classe.

L'aggiornamento professionale.

L'impegno di un/una docente nell'aggiornarsi è stata individuata da alcuni come aspetto da premiare, ma più che le attestazioni di partecipazione a corsi di aggiornamento, si vorrebbe che fossero valutati i **risultati realmente ottenuti** dal/dalla docente in termini di innovazione didattica e metodologica. È stato infatti fatto osservare che molti docenti si aggiornano autonomamente.

Si propone quindi di valutare:

- Partecipazione a **corsi di aggiornamento**.
- Non solo il certificato ma anche **l'efficacia di quanto appreso** in classe (es. applica o non applica in classe i temi in corso?).
- Premiare la **preparazione del/della docente anche in vista di certificazioni** (ad esempio linguistiche) che gli studenti devono affrontare.
- Premiare i/le docenti che riescono ad inserire **metodi nuovi "europei"**.

Il lavoro aggiunto

Come già emerso dalle interviste, è risultato **uno dei criteri più controversi**. Per alcuni le attività extracurricolari sono impegni oggettivi e misurabili che dovrebbero costituire oggetto di valutazione, per altri sono aspetti che esulano dalla valutazione ai fini della "Legge sulla buona scuola", secondo cui i/le docenti dovrebbero essere valutati principalmente in base alla qualità dell'insegnamento.

Alcuni osservano che la remunerazione del lavoro aggiunto dovrebbe prescindere dalla valutazione della qualità. Altri dicono che bisognerebbe premiare solo i/le docenti che svolgono attività extracurricolari che abbiano una **valenza formativa riconosciuta**.

Altri ancora sostengono che bisognerebbe premiare i/le docenti che preparano più prove e che devono correggere più compiti.

Il lavoro di equipe

La capacità di collaborare con i colleghi è riconosciuta da tutti come una qualità indispensabile dell'insegnante, che merita di essere sostenuta e incentivata.

Alcuni propongono di **umentare gli spazi di confronto fra insegnanti della stessa disciplina** in un'ottica di scambio di esperienze.

In particolare sono emerse alcune proposte che ipotizzano di premiare:

- **La capacità collaborativa** dei docenti con gli altri professori sia del consiglio di classe che dello stesso dipartimento.
- **I risultati ottenuti da un gruppo di docenti** della stessa area disciplinare.

2. COME VALUTARE

Organismo di valutazione esterno.

È idea diffusa che una questione complessa e delicata come la qualità dell'insegnamento può essere valutata solo da **figura esperta neutrale e terza**, o ancor meglio da una commissione di più figure, esterna all'ambiente scolastico.

Alcune proposte individuate dai tavoli per tale ruolo:

- **Ente o organismo di valutazione esterno e tecnico**, che valuti in base a criteri certi e oggettivi, rilasciando una certificazione.
- **Ispettori ministeriali** che valutino in maniera periodica (almeno ogni anno) l'operato dei docenti mediante la presenza a ore di lezione, la revisione dei registri e colloqui riservati con gli studenti (eventualmente chiesti dagli studenti stessi).
- **Ispettore esterno qualificato ed aggiornato** sui programmi didattici e i metodi di insegnamento, che per una settimana valuti l'operato dei docenti.

Valutazione interna da parte di altri docenti.

Alcuni gruppi, forse consapevoli del fatto che la costituzione di un organismo esperto esterno rappresenta un costo che la scuola non è in grado di affrontare, hanno cercato di immaginare una commissione interna appositamente formata.

Tra le proposte:

- **un job shadowing interno alla scuola** (osservazione a rotazione da parte di altri docenti della stessa area disciplinare).
- valutazione esterna di **un gruppo di docenti della stessa area disciplinare** che programma insieme tutte le attività.
- valutazione da parte di **figura neutrale**, es. preside e studente di un'altra classe.

Valutazione da parte degli studenti.

Le discussioni del Kope-Game hanno fatto emergere in modo netto la convinzione, già raccolta durante la fase delle interviste, che gli studenti **dovrebbero avere un ruolo** nella valutazione della qualità dell'insegnamento, poiché sono gli unici presenti quotidianamente in classe. L'argomento appare complesso poiché alcuni osservano che gli studenti hanno competenze solo per valutare alcuni aspetti, e difficilmente possono rimanere terzi e neutrali. Altro aspetto problematico è legato all'anonimato, che se da un lato garantisce la possibilità per lo studente di esprimersi più sinceramente, dall'altro lato impedisce di poter avviare un confronto più ampio con il/la docente e la classe.

L'opinione condivisa è che sia necessario incentivare, in un clima positivo, la comprensione del punto di partenza: solo con questa consapevolezza l'alunno/a può valutare l'insegnante.

Nonostante la complessità della questione sono emerse diverse proposte, a volte anche piuttosto dettagliate, riguardo agli strumenti con cui potrebbe essere raccolta l'opinione degli studenti o delle classi per avere un feedback delle attività didattiche.

- **Questionario anonimo e individuale di fine anno**, compilato sia dagli studenti dell'anno in corso sia da quelli dell'anno passato, cercando di esprimere un giudizio il più oggettivo possibile.
- **Questionario di valutazione anche per gli studenti di quinta liceo** prima e dopo l'esame di stato (ogni studente deve fare in totale 6 questionari: 1 questionario ogni anno e 1 dopo l'esame di stato).
- **Questionari ai ragazzi con risposte aperte** volto alla caratterizzazione del docente (non un punteggio o una pagella).
- **Questionario da compilare in forma collegiale dalla classe**, non del singolo studente.
- **Questionario e discussione in classe**: creazione di un questionario da compilare da parte degli studenti sui propri docenti. Al termine dell'anno scolastico l'esito dei vari questionari verrà discusso all'interno di ogni consiglio di classe.
- **Confronto tra metodi diversi d'insegnamento**: scambio di insegnanti che, compatibilmente con gli orari, possono tenere lezioni in altre classi, periodicamente. Dopo vari mesi e altrettanti scambi, sottoporre ai ragazzi dei questionari anonimi con domande già predisposte dove si chiede di valutare i metodi di insegnamento ed i modi di coinvolgere attivamente gli studenti.

Valutazione da parte delle diverse componenti scolastiche.

Sono state raccolte anche alcune proposte che ipotizzano di coinvolgere nella valutazione dei/delle docenti non solo gli studenti ma anche le altre componenti scolastiche.

In questo caso gli strumenti proposti sono:

- **Questionari sulle 4 componenti** (studenti, docenti, ata e genitori) per arrivare a critiche e proposte costruttive, in modo tale che i/le docenti si confrontino tra di sé e con il preside, per migliorarsi con delle critiche basate però sulla conoscenza e sulla consapevolezza dei fatti.
- **Valutazione del complessivo benessere**, mediante questionari che coinvolgano studenti e genitori.
- Non un questionario ma un **giudizio generico dato da alunni e famiglie**.

Valutazione "incrociata".

Per cercare di ovviare ai limiti che ogni strumento di valutazione comporta, diversi partecipanti hanno ipotizzato forme di valutazione "miste", in cui le opinioni raccolte attraverso questionari o focus group si incrocino con le valutazioni di esperti esterni.

Alcune proposte:

- Inserire nel fascicolo del/della docente una valutazione mista: 1) giudizio studenti; 2) giudizio ex-studenti universitari ponderato a seconda delle differenti strade intraprese; 3) giudizio di agenzia di valutazione esterna.
- Collegio di professori esterni esperti della materia che assistono alle lezioni. Ogni verifica dovrà essere completata e integrata con incontri valutatori-docenti, valutatori-studenti e valutatori-studenti-docenti.
- Creare metodi di valutazione interni (questionario agli studenti) ed esterni (attestati di formazione ai/alle docenti) più osservazione dell'attività didattica da parte di altri docenti.
- Questionari/consultazioni con ex allievi e commissari esterni competenti.
- Questionari alle diverse componenti scolastiche. Il tutto valutato dal preside, o da una commissione autorizzata dal dirigente stesso.
- Certificazione da parte di enti d'eccellenza esterni alla scuola + questionari (anonimi) a studenti e genitori.

Valutazione in base a valori condivisi.

Secondo alcuni, prima di procedere a qualsiasi valutazione, è necessario condividere i valori che sono alla base della qualità dell'insegnamento.

Alcune proposte che vanno in questa direzione sono:

- **Elaborare un codice deontologico** al quale gli insegnanti devono attenersi e gli studenti appellarsi.
- **Discussione aperte** (non test online), per facilitare i partecipanti prevedere anche assemblea serale.
- **Discussione tra studenti** per proporre i criteri di valutazione dei professori.



PLENARIA FINALE

Alcune considerazioni sulla giornata

Durante la plenaria è stato esaminato il quadro d'insieme delle tematiche principali emerse durante il lavoro ai tavoli. Le carte-proposta delle due sessioni di lavoro erano state infatti raccolte via via dalle facilitatrici ed organizzate sul poster per argomenti, in modo da poter avere un primo feedback del lavoro svolto.



Virginia Gelli Ph

La metodologia ha coinvolto molto i partecipanti, che hanno apprezzato la modalità leggera e allo stesso tempo costruttiva del Kope-Game *“sarebbe interessante ripeterlo in altri contesti e su altre tematiche”*. Le regole sono risultate generalmente comprensibili e chiare a tutti, e il clima del dialogo è stato disteso e sereno fin dai primi momenti, al punto che un genitore ha detto che probabilmente non sarebbe stato necessario tenere nascosto il nome degli autori della proposta perché i partecipanti hanno mostrato molto rispetto reciproco. D'altro canto altri partecipanti hanno apprezzato la possibilità di non esporsi in prima persona, proponendo le proprie idee, dal momento che era la prima volta che ad un tavolo sedevano insieme docenti, studenti e genitori e *“sarebbe stato complesso essere costruttivi e non avere pregiudizi”*. Di fatto alcuni partecipanti hanno ammesso che inizialmente *“abbiamo avuto difficoltà a capire che eravamo tutti dalla stessa parte (cioè eravamo lì per il bene comune della scuola) e la modalità del gioco ci ha aiutati a prendere confidenza e ad ascoltarci in modo attivo”*.

Sul rispetto dei tempi definiti dalle regole del gioco non ci sono stati problemi in generale. Alcuni partecipanti avrebbero desiderato approfondire con maggiore tempo a disposizione

anche il tema dello *star bene a scuola*, approfittando di un'occasione di confronto così ampio. Un arbitro di tavolo ha "confessato" di aver *"trasgredito le regole utilizzando modalità di discussione più libera rispetto ai tempi suggeriti dalle regole del gioco"*, ma solo perché la sintonia fra i partecipanti ha portato spontaneamente ad un dialogo paritario.

Gli studenti che hanno svolto il ruolo di arbitri/facilitatori si sono dichiarati molto contenti dell'esperienza svolta, e in molti casi le loro doti di facilitazione sono state apprezzate dai partecipanti: *"il nostro arbitro era veramente bravo... poi ho scoperto che fa l'arbitro anche nella vita"*.



Alla fine del confronto in plenaria Paola Minucci, coordinatrice del progetto *Rivoluzione Copernicana*, ringraziando i partecipanti e i facilitatori ha salutato con entusiasmo tutti i giocatori del *Kope-Game*. Un applauso sentito ha chiuso la giornata.



CREDITI

All'organizzazione del Kope-Game ha contribuito una squadra di persone interne ed esterne alla scuola, senza le quali la realizzazione dell'evento non sarebbe stato possibile. In particolare si ringraziano:

Il dirigente scolastico e la vicepresidenza:

Stefano Gestri, Paola De Dominicis e Mara Bonfanti.

Il gruppo di progetto Rivoluzione Copernicana:

Paola Minucci (responsabile operativo progetto Rivoluzione Copernicana), Matilde Griffo (coordinatrice), Giacomo Bini, Francesca Di Marco, Alberto Magistrali, Rita Elisabetta Piccioli, Marco Bastogi, Marta Logli, Ludovica Barone, Sara Bichicchi, Virginia Gelli.

Lo staff esterno di esperte in processi partecipativi:

Michela Guidi, Allegra Guardi, Rossella De Masi, Chiara Pignaris.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti del Kope-Game, che hanno dedicato una mattinata del loro tempo per portare il proprio contributo al miglioramento scolastico.

Arbitri-facilitatori:

Federico Ballo, Nicoletta Cortesi, Matteo Landi, Angelica Latorraca, Giuseppe Masuzzo, Matteo Nesi, Benedetta Scrima, Domiziana Sernesi, Bernardo Stefani, Greta Tonini.

Partecipanti categoria studenti:

Gabriele Baldi, Ludovica Barone, Marco Bastogi, Giulio Batisti, Francesca Bellandi, Philip Bianchi, Sara Bichicchi, Davide D'Onofrio, Matilde Falcini, Erica Frosini, Virginia Gelli, Riccardo Ianniello, Domenico Lagonigro, Marta Logli, Martina Lucchesi, Francesco Lucianò, Erika Monardo, Amira Rossi, Francesco Scali, Gaia Zoletto.

Partecipanti categoria docenti:

Nadia Andolina, Angelo Bellanova, Giacomo Bini, Serenella Bruni, Francesca Di Marco, Martina Figna, Matilde Griffo, Silvia Juliani, Saura Lascialfari, Maddalena Macario, Marco Messeri, Paola Minucci, Antonella Nobile, Chiara Pagani, Alessandro Pagli, Sara Passi, Silvia Ristori, Silva Rosi, Maria Rita Venneri, Stefania Zampiga.

Partecipanti categoria genitori:

Paola Bertini, Barbara Fantappiè, Patrizia Garganti Rocchi, Gilberto Gentile, Aldo Ianniello, Alberto Magistrali, Chiara Nuti, Rita Piccioli, Silvia Spagnesi, Roberto Spighi, Maria Luisa Todesca, Silvia Vanni Cortesi, Antonella Zinna.